

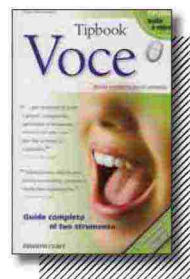
**VOCE**

**Consigli per le voci, con microfono e senza**

I Tipbooks sono, letteralmente, dei "libri di consigli" ideati dal giornalista e musicista olandese Hugo Pinksterboer attorno a vari strumenti e tematiche musicali, tradotti in italiano dalle Edizioni Curci. Il target è propriamente quello dell'esecutore di musica leggera, o ancor meglio quello del dilettante di musica leggera che cerca qualche nozione in più, qualche suggerimento, qualche chiarificazione; ma una lettura al volume dedicato alla voce cantata non farebbe male neppure allo studente di canto lirico, che leggerà forse per la prima volta termini e concetti assenti nei tradizionali testi didattici utilizzati nei Conservatori italiani (a co-

minciare da come si usa un microfono). L'impostazione redazionale è tutt'altro che classica: paragrafi di dieci righe al massimo, ritmo incalzante, grafica moderna e accattivante. E soprattutto il frequente rimando a clip audio/video depositate nel sito internet dell'editore, che consentono di ascoltare con efficace immediatezza i fenomeni vocali di cui si parla nel testo. La traduzione non è impeccabile (le "estremità esterne" delle corde vocali altro non sono che i loro "bordi longitudinali" o "rime", il diaframma più che "appiattito" viene "abbassato" nella respirazione e "l'uso della rottura" va inteso come lo sfruttamento della naturale "discontinuità" fra

i registri vocali), né sarebbe stato inopportuno ricondurre l'altezza delle note alla nomenclatura italiana, o almeno avvertire che ciò che in Italia si chiama "Do3" (il cosiddetto "Do centrale") nel libro viene indicato come "Do4". Ma a parte qualche ingenuità espositiva, la lettura è stimolante, e di fronte ai temi più controversi, a cominciare dal guazzabuglio sui registri vocali, l'autore non pontifica con i toni dell'incontrovertibilità che si riscontrano nei testi di seconda mano prodotti con regolare cadenza da questo o quell'insegnante di canto nostrano, ma mette in guardia il lettore sulla totale confusione terminologica e concettuale.



**Hugo Pinksterboer**  
*Tipbook Voce.*  
**Guida completa per il cantante**  
MILANO, EDIZIONI CURCI 2012,  
228 PP., € 14,90

**Cantare? Questione di metodo e di tecnica**

**Maurizia Barazzoni**

**Metodo di Canto Italiano:**  
**dal "Recitar cantando" a Rossini,**  
**con esempi ed esercizi dai trattati**  
**storici di tecnica vocale**

BOLOGNA, UT ORPHEUS 2012,  
156 PP., € 35,95



Di "metodi di canto" si continua a produrne ancora oggi, aggiornando le conoscenze fisiologiche e adattando i principi didattici alle necessità dell'allievo moderno, cui si richiede di prepararsi a eseguire un repertorio sterminato per stile e variabili tecniche. Ma in un clima di recupero progressivo delle consapevolezze del passato, la rilettura dei testi più antichi acquista un particolare valore formativo. Maurizia Barazzoni, soprano e didatta d'elezione barocca, ha radunato una silloge di precetti ed esercizi tratti da alcuni fra i più noti trattati di canto del passato, mettendoli a disposizione dello studente moderno che può così in tutta facilità leggere di appoggiature e messe di voce, portamenti e diminuzioni, direttamente dalle parole degli antichi didatti, e addestrarsi sugli esercizi che essi stessi proponevano ai loro allievi: operazione lodevole, anche perché l'accessibilità a quei testi non è sempre facile. Un solo limite va rilevato: l'antologia

di consigli e opinioni rimane priva di una supervisione storicizzante e di un valido commento critico da parte della curatrice, anche là dove le argomentazioni sono palesemente contraddittorie fra i vari autori e superate dagli studi foniatrici moderni (vedi il problema dei registri vocali), oppure sono insufficienti per trasmettere il concetto al lettore moderno senza l'ausilio di esemplificazioni esplicative (è il caso dell'esecuzione del rubato, come dell'appoggiatura nel recitativo). Il tutto col rischio di una visione sincronica fuorviante, mentre fra l'Ottocento (da cui vengono assunti i precetti per l'emissione della voce) e il Seicento (di cui si espone lo stile delle ornamentazioni) molte cose sono cambiate, proprio in termine di emissione e di ornamentazioni. Lo storico non può limitarsi ad affastellare fonti antiche, ma deve anche interpretarle e farle interagire.

**m.b.**